

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

numero 6 – novembre/dicembre 2000

pubblicazione ad uso interno

Primo piano

Segnaliamo in questo numero due recentissime Decisioni concernenti le strategie comunitarie di sostegno allo sviluppo delle piccole e medie Imprese. La prima, in ordine cronologico, è la Decisione della Commissione dell'8.11.2000 relativa all'istituzione di un "gruppo politica delle imprese". La seconda è la Decisione del Consiglio del 20.12.2000 relativa a un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell' imprenditorialità, in particolare per le PMI nel periodo 2001-2005.

Con la Decisione della Commissione (2000/690/CE) viene istituito un organo di riflessione, discussione e consulenza, composto da esperti di alto livello e autorità nazionali competenti, denominato "gruppo politica delle imprese" (GPI) incaricato di esaminare le questioni generali di politica delle imprese e di assistere la Commissione nell'individuazione e nella diffusione delle buone pratiche. Obiettivo prioritario del Gruppo è prestare consulenza alla Commissione sulle questioni di politica delle imprese, fornendo elementi, orientamenti e contributi a carattere specialisitico, grazie ai quali la Commissione potrà potenziare le proprie capacità di percezione e intervento mirato su problemi, ambiti e temi cruciali per la competitività e l'innovazione delle PMI europee. Il quadro di riferimento politico e programmatico entro cui si colloca questa nuova iniziativa è quello delineato nella Comunicazione della Commissione "Sfide per la politica delle imprese nell'economia fondata sulla

conoscenza" COM(2000)256 def., già presentato su Europa.Doc.

Nello stesso contesto si colloca la seconda Decisione qui citata (2000/819/CE), con la quale viene adottato un programma quinquennale per una politica comunitaria a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità rivolto a PMI ,con una dotazione finanziaria globale prevista di 450 milioni di EURO. Primo obiettivo specifico del programma è infatti "rafforzare la crescita e la competitività delle imprese in un'economia internazionalizzata e fondata sulla conoscenza".

In parallelo a questi documenti va letta infine una Risoluzione del Consiglio del 16.11.2000 sulla "realizzazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione: orientamenti per le azioni dell'Unione in materia di ricerca 2000-2006" (doc. 2000/C347/01). In tale testo si enfatizza il ruolo da attribuire nel prossimo (sesto) programma Quadro di RS&T alle azioni a favore dell'innovazione produttiva. Inoltre si riafferma il legame essenziale tra ricerca e innovazione nel sistema delle PMI e si anticipa uno spazio rilevante da attribuire al sostegno del processo di innovazione delle PMI, sia di quelle tecnologicamente già avanzate sia di quelle tradizionali.

Isabella Pitoni



La Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca EUROPA.DOC è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL. Il bollettino è un prodotto del CDS che affianca ed integra il precedente INFO.DOC, bollettino di documentazione bibliografica ed emerografica.

Come INFO.DOC, EUROPA.DOC è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. EUROPA.DOC propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- Documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle Pubblicazioni a carattere tecnico-informativo ed alla "Letteratura Grigia" (Comunicazioni, Dossier, Atti, Relazioni, ecc.)
- Documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da Istituti, Organismi ed Interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura interna di EUROPA.DOC prevede cinque sezioni fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle suindicate tipologie di documenti, selezionati dalla Banca Dati del CDS.

E' possibile, inoltre, scaricare il testo pieno dei COM segnalati collegandosi al sito:

<http://www.europarl.eu.int/basicdoc/it/default.htm>

Politiche e programmi UE per le risorse umane contiene segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitarie per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da Istituzioni, Organismi, singoli Promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

Navigando in Internet propone invece una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi sui temi d'interesse.

EUROPA.DOC ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>).

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

Coordinamento editoriale: *Isabella Pitoni*

Rubriche a cura di:

Segnalazioni della documentazione comunitaria *Anna Gasbarri*

Politiche e programmi UE per le risorse umane *Diana Macrì*

Attualità della ricerca

Navigando in Internet

Hanno collaborato: *Monica Mura, Anna Tito*

Centro di Documentazione Specializzato-ISFOL
Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma
tel. 06/44590276 - fax 06/44291871.
e-mail: cds@isfol.it

Segnalazioni della documentazione comunitaria

FORMAZIONE

Commissione delle Comunità Europee COM (2000) 723 - Bruxelles, 9.11.2000

Proposta modificata di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio
Relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, dei giovani che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori.

Nel contesto della realizzazione del mercato interno e quindi di uno spazio senza frontiere, la mobilità delle persone interessate a un'attività di formazione o a un periodo di insegnamento o di volontariato diventa una dimensione sempre più importante dell'affermazione della cittadinanza europea e uno strumento d'integrazione interculturale e sociale.

Tenendo conto degli articoli 149 e 150 del trattato, la proposta di raccomandazione persegue i seguenti obiettivi:

- ottenere dagli Stati membri la rimozione dei grandi ostacoli ancora esistenti, in materia di libera circolazione degli studenti, delle persone in fase di formazione, dei giovani volontari, degli insegnanti e dei formatori;
- invitare gli Stati membri a introdurre strategie volte a integrare l'aspetto della mobilità transnazionale - al fine d'incoraggiarla - nelle loro politiche nazionali applicate alle categorie cui questa raccomandazione si rivolge.

Gli emendamenti apportati alla proposta iniziale, dal Parlamento, sono stati di numero elevato e di diversità contenutistica. Pertanto la Commissione accoglie senza modifiche solo un certo numero di emendamenti, altri vengono accolti previa la loro riformulazione ed altri ancora sono accettati solo in parte.

Gli emendamenti relativi ai ricercatori non possono essere accolti per motivi di base giuridica. Le esigenze di questa categoria specifica saranno oggetto di un documento ad hoc nel quadro del seguito da dare alla comunicazione "Verso uno spazio europeo della ricerca".

Documenti precedenti

COM (1999) 708 del 21.1.2000 (Europa.Doc. 1-2/2000)

COM (2000) 6 del 18.1.2000 (Europa.Doc. 1-2/2000)

Commissione delle Comunità Europee COM (2000) 810 - Bruxelles, 6.12.2000

Relazione della Commissione

*Fondazione europea per la formazione professionale -
Relazione annuale 1999*

La Fondazione europea per la formazione professionale (FEF) è un'agenzia dell'Unione europea istituita mediante regolamento del Consiglio nel 1990 al fine di promuovere lo sviluppo dei sistemi di formazione professionale (ivi compresa la formazione manageriale) nei paesi dell'Europa centrale e orientale durante la transizione di questi ultimi verso l'economia di mercato. Il suo mandato è stato successivamente esteso per includere i Nuovi Stati indipendenti e i territori e Paesi mediterranei. Quale centro di competenza, la Fondazione:

1. fornisce analisi e consulenza sulle iniziative in atto e sulle future esigenze dei paesi che è chiamata ad assistere (noti come paesi partner);
2. favorisce i contatti e promuove gli scambi tra i principali attori nel campo della formazione professionale tramite reti, conferenze e workshop;
3. diffonde informazioni sulla migliore prassi della U.E;
4. promuove la cooperazione fra i donatori.

Oltre a sostenere le suddette attività con il proprio bilancio, la Fondazione gestisce una serie di programmi Phare e Tacis per conto della Commissione europea e fornisce a quest'ultima assistenza tecnica per l'esecuzione del programma Tempus (si veda il capitolo 3). Le tabelle 5 e 7 contengono una panoramica di tutte le convenzioni Phare, Tacis, Tempus, Phare e Tempus Tacis gestite dalla Fondazione. In generale, per tutte le attività regionali nel 1999 la Fondazione ha fissato sei obiettivi di sviluppo, intesi come finalità più ampie per i paesi destinatari del lavoro della Fondazione. Tali obiettivi sono stati definiti come segue:

- aiutare i sistemi di formazione a creare legami più stretti con il mercato del lavoro e a promuovere l'occupabilità e l'adattabilità;

- sostenere lo sviluppo di sistemi di formazione permanente nel contesto dell'apprendimento lungo l'intero arco della vita per tutti;
- mettere a punto un sistema di standard professionali flessibili e riconosciuti;
- assicurare che insegnanti e formatori offrano una formazione fondata sull'esperienza e improntata a un approccio partecipativo sfruttando appieno metodi e strumenti moderni;
- promuovere la formazione manageriale e la sostenibilità dei centri preposti a offrirla;
- diffondere la cultura e la prassi del partenariato fra i principali attori nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Attraverso la sua rete di osservatori nazionali, la Fondazione ha continuato a sorvegliare gli andamenti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi partner (fatta eccezione per quelli del Mediterraneo). Grazie agli osservatori e alle informazioni raccolte per il loro tramite, la Fondazione è stata in grado di individuare le priorità in materia di riforma a livello politico e istituzionale, nonché di produrre nel corso del 1999 una serie di rapporti analitici e statistici sulla formazione e il mercato del lavoro. Tra gli studi realizzati figura un'analisi transnazionale concernente i paesi dell'Europa centrale e orientale, come pure un rapporto sugli indicatori chiave nel programma Phare. Vengono poi descritti brevemente gli aspetti salienti delle attività svolte dalla Fondazione in ciascuna regione.

G.U.C.E. L 290 del 17.11.2000

2000/711/CE

Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione UE-Slovenia, del 29 settembre 2000, *recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica Slovena al programma d'azione comunitario "Gioventù"*.

G.U.C.E. L 290 del 17.11.2000

2000/712/CE

Decisione n. 4/2000 del Consiglio di associazione UE-Romania, del 13 ottobre 2000, *recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Romania al programma d'azione comunitario "Gioventù"*.

G.U.C.E. L 293 del 22.11.2000

2000/711/CE

Decisione n. 5/2000 del Consiglio di associazione UE-Lettonia, del 7 novembre 2000, *recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Lettonia al programma d'azione comunitario "Gioventù"*.

G.U.C.E. L 299 del 28.11.2000

2000/711/CE

Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione UE-Repubblica di Slovacchia, del 19 settembre 2000, *recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Slovacchia al programma d'azione comunitario "Gioventù"*.

G.U.C.E. L 375 del 28.12.2000

Consiglio (2000/C 375/03)

Posizione comune (CE) n. 53/2000, del 9 novembre 2000, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla collaborazione europea per la valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico.

Consiglio (2000/C 375/04)

Posizione comune (CE) n. 54/2000, del 23 novembre 2000, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione di un programma di formazione per gli operatori dell'industria europea del programmi audiovisivi (MEDIA-Formazione) (2001-2005).

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 828 - Bruxelles, 14.12.2000

Proposta di decisione del Consiglio

Che istituisce una seconda fase del programma di incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione destinato agli operatori della giustizia (GROTIUS II generale e penale).

Proposta di decisione del Consiglio

Che istituisce una seconda fase del programma di incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione per le autorità incaricate dell'applicazione della legge negli Stati Membri dell'Unione Europea (OISIN II).

Proposta di decisione del Consiglio
Che istituisce una seconda fase del programma d'incentivazione e di scambi, di formazione e di cooperazione destinato alle persone responsabili della lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini (STOP II).

POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE

**Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 735** - Bruxelles, 14.11.2000
Proposta modificata di decisione del Consiglio
Relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001.

Il presente progetto di proposta modifica la proposta di decisione del Consiglio relativa ad orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2001, adottata il 6 settembre 2000 dalla Commissione nell'ambito del "pacchetto occupazione". Esso tiene conto della risoluzione legislativa adottata dal Parlamento europeo il 24 ottobre 2000, che invita la Commissione a modificare la sua proposta tenendo conto delle indicazioni sul contenuto degli orientamenti riportate anche nella risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione relativa alla relazione comune sull'occupazione 2000.

La Commissione condivide alcune delle osservazioni ed indicazioni formulate dal Parlamento europeo sulla base della sua proposta. Ha pertanto apportato alla presente proposta di modificata una serie di cambiamenti che riflettono le principali preoccupazioni del Parlamento europeo in relazione agli orientamenti per l'occupazione.

La presente proposta modificata verrà esaminata dal Consiglio. Il dibattito sugli orientamenti per l'occupazione 2001 sarà all'ordine del giorno del Consiglio "Occupazione e politica sociale" del 27 novembre 2000 con l'obiettivo di raggiungere un accordo su un testo da presentare al Consiglio europeo di Nizza del 7 e 8 dicembre.

Documenti precedenti:

COM (2000) 548	del	6.09.2000
(EUROPA.DOC 4/2000)		
COM (2000) 551	del	6.09.2000
(EUROPA.DOC 4/2000).		

**Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 696** - Bruxelles, 7.11.2000
Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni
Stato di avanzamento del seguito dato alle conclusioni del Consiglio relative a "Turismo e occupazione".

Nelle conclusioni adottate il 21 giugno 1999, il Consiglio dei Ministri ha invitato la Commissione e gli Stati membri a cooperare strettamente al fine di massimizzare il contributo del turismo alla crescita e all'occupazione. Indicando un certo numero di settori di lavoro specifici, il Consiglio ha chiesto alla Commissione di riferirgli sul seguito dato alle sue conclusioni.

Le conclusioni del Consiglio del 21 giugno 1999 sono un riconoscimento dell'attività precedente e, in particolare, della dinamica in atto dal 1997, basata sulla presa di coscienza del peso economico e delle potenzialità del settore del turismo come fattore di crescita e di occupazione.

Questa relazione sullo stato di avanzamento dei lavori è la risposta provvisoria data dalla Commissione al Consiglio, e ha lo scopo di informare il Consiglio e le altre istituzioni dei mezzi utilizzati e dei lavori intrapresi, sotto l'egida della Commissione, per dare seguito alle conclusioni del giugno 1999 e di permettere una riflessione sull'orientamento futuro dei lavori, dal punto di vista sia telematico, sia metodologico. E si inserisce anche in un movimento di sostegno e di cooperazione con e tra gli Stati membri.

Gli obiettivi principali del lavoro intrapreso per dare seguito alle conclusioni del Consiglio del 21 giugno 1999 sono stati i seguenti:

- approfondire la conoscenza delle tendenze, delle necessità, degli ostacoli e dei limiti del settore del turismo europeo;
- raccogliere le informazioni ed identificare le migliori prassi esistenti per garantirne l'accesso e la diffusione più ampia;
- migliorare gli approcci e le strategie sviluppati nel quadro delle politiche e delle misure esistenti a livello nazionale e comunitario.

Documenti precedenti:

COM (1999) 205	del	28.04.1999
(EUROPA.DOC 3-4/1999)		
G.U.C.E. C 178	del	23.06.1999

G.U.C.E L 303 del 2.12.2000

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

La presente direttiva mira a stabilire un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate sulla religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro al fine di rendere effettivo negli Stati Membri il principio della parità di trattamento.

Nei limiti dei poteri conferiti alla Comunità, la presente direttiva, si applica a tutte le persone, sia del settore pubblico che del settore privato, compresi gli organismi di diritto pubblico, per quanto attiene:

1. Alle condizioni di accesso all'occupazione e al lavoro, sia dipendente che autonomo, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione indipendentemente dal ramo di attività e a tutti i livelli della gerarchia professionale, nonché alla promozione;
2. All'accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale, inclusi i tirocini professionali;
3. All'occupazione e alle condizioni di lavoro, comprese le condizioni di licenziamento e la retribuzione;
4. All'affiliazione e all'attività in un'organizzazione di lavoratori o datori di lavoro, o in qualunque organizzazione i cui membri esercitano una particolare professione, nonché alle prestazioni erogate da tali organizzazioni.

La presente direttiva non riguarda le differenze di trattamento basate sulla nazionalità e non pregiudicata le disposizioni e le condizioni relative all'ammissione e al soggiorno di cittadini di paesi terzi e di apolidi nel territorio degli Stati membri, né qualsiasi trattamento derivante dalla condizione giuridica dei cittadini dei paesi terzi o degli apolidi interessati.

G.U.C.E. L 333 del 29.12.2000

Consiglio (2000/819/CE)

Decisione del Consiglio del 20.12.2000

Relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI) (2001-2005)

Il Consiglio ha adottato, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2001, un programma per una politica comunitaria a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, destinato in modo particolare alle piccole e medie imprese (PMI).

Il presente programma ha i seguenti obiettivi:

- a) rafforzare la crescita e la competitività delle imprese in un'economia internazionalizzata e fondata sulla conoscenza;
- b) promuovere lo spirito imprenditoriale;
- c) semplificare e migliorare il contesto amministrativo e normativo delle imprese per favorire in particolare la ricerca, l'innovazione e la creazione di nuove imprese;
- d) migliorare il contesto finanziario delle imprese, in particolare per le PMI;
- e) agevolare l'accesso delle imprese ai servizi di supporto, ai programmi e alle reti comunitarie e migliorarne il coordinamento.

G.U.C.E L 285 del 10.11.2000

Consiglio (2000/690/CE)

Decisione della Commissione dell'8 novembre 2000

Relativa all'istituzione di un "gruppo politica delle imprese"

Per motivi di razionalizzazione e al fine di facilitare l'integrazione dell'attività della Commissione relativa alle buone pratiche, nonché il coordinamento con gli Stati membri, è opportuno istituire un organo di riflessione, discussione e consulenza alla Commissione sulle questioni di politica delle imprese, composto da esperti di alto livello appartenenti al mondo delle imprese e da rappresentanti degli Stati membri, denominato "gruppo politica delle imprese" (GPI).

Il gruppo è incaricato di esaminare le questioni generali di politica delle imprese e di assistere la Commissione nell'individuazione e nella diffusione delle buone pratiche.

Al fine di accrescere la trasparenza e l'efficacia della politica delle imprese e di rafforzarne il ruolo strategico in relazione alle sfide poste dall'economia fondata sulla conoscenza, il GPI si articola in due sezioni: la prima comprende rappresentanti degli Stati membri, la seconda comprendente personalità eminenti scelte dalla Commissione tra un'ampia gamma di candidati altamente ed opportunamente qualificati,

operanti nell'industria, nei servizi, nel mondo delle imprese o in settori d'attività connessi allo sviluppo dell'innovazione e dell'economia fondata sulla conoscenza.

Documenti precedenti

COM (2000) 256 del 26.4.2000
(EUROPA.DOC 5/2000)
G.U.C.E L 107 del 30.4.1996

G.U.C.E C 339 del 29.11.2000

Parlamento europeo (A5-0030/2000)

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Comunicazione della Commissione dal titolo:

Rafforzare il potenziale del turismo per l'occupazione - Seguito delle conclusioni e raccomandazioni del gruppo ad alto livello sul turismo e sull'occupazione.

Il turismo, con le iniziative, i servizi, le infrastrutture e le imprese ad esso connessi, costituisce la principale attività dei paesi sviluppati e rappresenta la nuova frontiera dell'occupazione, soprattutto per i giovani e le donne.

Lo sviluppo del turismo può condurre alla crescita del livello occupazionale e al miglioramento della qualità dell'occupazione: a tal fine è necessario porre in essere politiche orientate all'utilizzo, alla valorizzazione ed alla gestione delle risorse culturali e naturali, alla gestione della domanda in materia di turismo, nonché allo sviluppo della cultura dell'ospitalità. Pertanto il Parlamento europeo condivide la strategia globale indicata dal gruppo ad alto livello sul turismo e sull'occupazione (GAL) e ritiene fondamentale che l'obiettivo dell'incremento occupazionale nel settore turismo sia strettamente connesso alla lotta contro il lavoro sommerso e alle varie forme di discriminazione nei confronti delle cosiddette fasce deboli dell'offerta di lavoro (donne, giovani, ecc.)

Documenti precedenti

COM (99) 205 del 28.4.1999 EUROPA DOC 3-4/2000

COM (99) 167 del 21.4.1999 EUROPA DOC 3-4/2000

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 787 - Bruxelles, 1.12.2000

Relazione della Commissione

Situazione dell'applicazione della direttiva del Consiglio 93/104/CE del 23.11.1993, concernente taluni

aspetti dell'Organizzazione dell'orario di lavoro ("Direttiva sull'orario di lavoro).

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

G.U.C.E. C 374 del 28 dicembre 2000

Consiglio (2000/C 374/01)

Risoluzione del Consiglio del 16 novembre 2000

Sulla realizzazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione: orientamenti per le azioni dell'Unione in materia di ricerca (2002-2006)

Il Consiglio, nel contesto della realizzazione dello Spazio europeo della ricerca, sottolinea l'opportunità di sviluppare, ai fini dell'attuazione del programma quadro di ricerca dell'Unione, e in funzione della natura delle azioni e delle proprietà, nuovi strumenti e modalità di intervento che consentano, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di accesso, di favorire i partenariati tra gli Stati membri e l'Unione e di accrescere l'efficacia delle attività di ricerca, in particolare mediante:

- la promozione di un approccio più ampio per programmi nei quali la Comunità sia uno degli operatori,
- il coordinamento più stretto con le strutture e le organizzazioni transnazionali di cooperazione scientifica,
- lo sviluppo delle sinergie con gli organismi nazionali di finanziamento della ricerca,
- la possibilità di interventi che permettano di strutturare le attività di ricerca a più lungo termine, su temi strategici,
- l'amplificazione di determinare azioni attuali dell'Unione, per esempio in materia di formazione e di mobilità o di ottimizzazione di infrastrutture,
- il ricorso alla partecipazione della Comunità per programmi avviati da più Stati membri, ad esempio attraverso l'attuazione degli articoli 168 e 169 del trattato.

Documenti precedenti:

G.U.C.E. C 205 del 19.07.2000
(EUROPA.DOC 4/2000)

COM (2000) 612 del 4.10.2000
(EUROPA.DOC 5/2000)

SVILUPPO SOCIALE: EUROPA DEI CITTADINI

G.U.C.E. C 364 del 18.12.2000

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Il Consiglio europeo di Nizza ha approvato il 7 dicembre 2000, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il documento è suddiviso in 7 capitoli e si compone di 54 articoli.

- Dignità: diritto alla vita, divieto di tortura e di costrizione in schiavitù
- Libertà: rispetto della libertà e della vita privata, libertà di coscienza, di espressione e d'informazione
- Uguaglianza: non discriminazione e rispetto della diversità, uguaglianza tra uomini e donne
- Solidarietà : Condizione di lavoro eque, divieto del lavoro minorile, protezione della salute, dell'ambiente e dei consumatori
- Cittadinanza: diritto di voto, libertà di circolazione e di soggiorno.
- Giustizia: Diritto di ricorrere ad un tribunale per risolvere le controversie e la presunzione d'innocenza
- Disposizioni generali: Ambito d'applicazione, livello di protezione, portata dei diritti garantiti e divieto d'abuso di diritto.

La presente Carta riafferma, nel rispetto delle competenze e dei compiti della Comunità e dell'Unione e del principio di sussidiarietà, i diritti derivanti in particolare dalle tradizioni costituzionali e dagli obblighi internazionali comuni agli Stati membri, dal trattato sull'Unione europea e dai trattati comunitari, dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, dalle carte sociali adottate dalla Comunità e dal Consiglio d'Europa, nonché i diritti riconosciuti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee e da quella della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Documenti precedenti

COM (2000) 644 dell'11.10.2000

COM (2000) 559 del 13.9.2000

COM (2000) 434 del 12.7.2000

G.U.C.E L 303 del 2.12.2000

Consiglio (2000/750/CE)

Decisione del Consiglio 27 novembre 2000

Che istituisce un programma di azione comunitaria per combattere le discriminazioni (2001-2006)

La presente decisione istituisce, per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2001 e il 31 dicembre 2006, un programma d'azione comunitario volto a promuovere misure di lotta alle discriminazioni dirette o indirette fondate sulla razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali.

Nell'ambito delle competenze comunitarie il programma sostiene e integra gli sforzi a livello di Comunità e di Stati membri volti a promuovere misure di prevenzione e lotta alla discriminazione, semplice e multipla, tenendo conto, ove opportuno, degli sviluppi legislativi.

Esso persegue i seguenti obiettivi:

1. Migliorare la comprensione dei problemi connessi con la discriminazione attraverso una migliore conoscenza del fenomeno e attraverso la valutazione dell'efficacia delle politiche e delle prassi;
2. Sviluppare la capacità di prevenire e affrontare efficacemente il fenomeno della discriminazione, in particolare rafforzando i mezzi d'azione delle organizzazioni e sostenendo lo scambio di informazioni e di buone prassi e la costituzione di reti a livello europeo, tenendo nel contempo conto degli aspetti specifici delle diverse forme di discriminazione;
3. Promuovere e divulgare i valori e le prassi che animano la lotta alla discriminazione, anche attraverso attività di sensibilizzazione.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 796 - Bruxelles, 24.11.2000

Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio

Che istituisce un programma d'azione comunitaria inteso ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati Membri al fine di combattere l'emarginazione.

In seguito all'adozione del parere del Parlamento europeo, la Commissione ha modificato la proposta originale del programma d'azione comunitaria suindicato.

E' stato sottolineato il coinvolgimento di tutti i soggetti pertinenti a tutti i livelli (locale,

regionale, nazionale ed europeo) e l'importanza a rispecchiare l'esperienza sul campo nonché delle persone colpite dalla povertà e dall'emarginazione sociale, pur chiarendo che il programma si concentrerà esclusivamente sulla cooperazione transnazionale.

Sono state rafforzate le norme in materia di coerenza e complementarietà con altre politiche, strumenti ed azioni comunitarie.

Nell'allegato è stata posta particolare attenzione:

- nella parte dell'analisi
- nella parte relativa agli scambi
- nella parte relativa alla partecipazione ed alle reti

Documenti precedenti

COM (2000) 368 del 16-6-2000/EUROPA.DOC 3/2000

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 793 - Bruxelles, 24.11.2000

Proposta modificata di decisione del Consiglio
Concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di parità tra donne e uomini (2001-2005)

Il 7 giugno 2000, la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata "Verso una strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005)" nonché una proposta di decisione del Consiglio che istituisce un programma relativo alla strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005), basata sull'articolo 13 del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Alla luce dei pareri del Comitato delle Regioni e del Parlamento europeo, la Commissione ha modificato la proposta originaria rafforzando i legami tra la strategia quadro e il programma comunitario relativo.

Il ruolo del programma, sostenere la parità tra uomo e donna nei paesi candidati, viene dettagliatamente esposto nella proposta modificata, rilevando il fatto che spesso le donne sono vittime di discriminazione plurime. Inoltre si è provveduto ad evidenziare meglio la necessità di una maggiore concordanza e complementarietà con le attività svolte da altri programmi ed iniziative comunitarie, con la lotta alla povertà e all'emarginazione sociale nonché il programma quadro di ricerca e l'agenda sociale.

E' stato inserito un "considerando" supplementare per evidenziare la rilevanza per

la parità tra i sessi dei recenti documenti del Consiglio in materia di occupazione, mentre altri "considerando" contengono riferimenti alla dichiarazione e alla piattaforma d'azione adottata dalla quarta conferenza dell'ONU sulla donna.

Documenti precedenti

COM (2000) 335 del 7.6.2000 EUROPA.DOC 4/2000

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 783 - Bruxelles, 29.11.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo

Aggiornamento in merito all'iniziativa e-Europe 2002 elaborato dalla Commissione europea per il Consiglio europeo di Nizza (7-8 dicembre 2000)

Nel dicembre 1999 la Commissione europea ha avviato l'iniziativa eEurope con i seguenti obiettivi chiave:

- consentire a tutti i cittadini europei di entrare nell'era digitale e di disporre di un collegamento on-line
- creare un'Europa capace di padroneggiare i sistemi digitali, sostenuta da una cultura imprenditoriale
- garantire che il processo non ingeneri esclusione e contribuisca a creare fiducia nei consumatori.

Nel giugno 2000, il Consiglio europeo di Feira ha adottato il piano d'azione eEurope 2002, che precisava le azioni politiche necessarie a consentire tali obiettivi entro il 2002. Il Consiglio europeo ha inoltre richiesto una relazione di avanzamento da presentare al Consiglio europeo di Nizza. La presente relazione - che riporta gli aggiornamenti in merito all'iniziativa eEurope e costituisce la risposta a tale richiesta - affronta i settori di competenza della Commissione europea e di altri protagonisti a livello europeo (ad es. il Consiglio, il Parlamento europeo, la BEI) e presenta una breve rassegna dei progressi effettuati, evidenziando quanto ancora resta da compiere. Una descrizione dettagliata dei progressi effettuati in ciascuna linea d'azione è riportata nel documento "Progressi effettuati per quanto concerne le azioni eEurope", disponibile sul sito web eEurope http://europa.eu.int/comm/information_society/eeurope/. La presidenza francese sta elaborando un documento parallelo in merito ai

progressi effettuati negli Stati membri, che sarà anch'esso disponibile sul sito web eEurope.

Documenti precedenti

COM (1999) 687 del 8.12.1999

COM (2000) 130 dell'8.3.2000

COM (2000) 330 del 24.5.2000

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 597 - Bruxelles, 27.09.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo

L'Europa e lo spazio - Comincia un nuovo capitolo

Il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno accolto positivamente l'iniziativa finalizzata ad elaborare una strategia coerente per lo spazio, sottolineando l'importanza di introdurre per la prima volta una dimensione comunitaria nella politica europea sullo spazio.

L'informazione ottenuta dallo spazio è destinata a diventare un importante fattore di successo nell'economia di domani basata sulla conoscenza. Nel settore pubblico a livello dell'Unione, l'informazione acquisirà importanza crescente per la realizzazione di numerose politiche comunitarie in materia di ambiente, trasporti, telecomunicazioni, cultura, ricerca, agricoltura, pesca, sviluppo regionale e relazioni internazionali.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 726 - Bruxelles, 14.11.2000

Relazione della Commissione

Sull'attuazione delle misure di promozione del rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici nelle relazioni esterne nel periodo 1996-1999.

La presente relazione contiene una descrizione sintetica delle attività di protezione e promozione dei diritti dell'uomo e dei principi democratici finanziate dalla Commissione europea nell'ambito delle relazioni esterne tra il 1996 e il 1999; un esame delle principali priorità tematiche e delle strategie regionali di tali azioni; un'analisi di alcuni aspetti procedurali e una valutazione dei risultati conseguiti dalla Commissione nel settore in questione.

Il periodo analizzato dalla relazione è insolitamente lungo, il che si spiega con una serie di fattori. In primo luogo, gli anni presi in esame sono stati caratterizzati da significativi cambiamenti per l'Unione europea che attraversava una fase di transizione, da un'entità

economica a un organismo politico, e di sviluppo della propria politica in materia di diritti dell'uomo. Il Trattato di Amsterdam ha compiuto un significativo passo avanti nello sviluppo di tale politica, riaffermando che l'Unione si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dello stato di diritto e sottolineando l'importanza della coerenza con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il presente documento si impegna seriamente a rispondere a molte raccomandazioni. In primo luogo, descrivendo approfonditamente i progetti chiave nella sezione tematica, la Commissione intende fornire un'indicazione circa le iniziative che hanno conseguito maggiori successi e le relative ragioni, piuttosto che limitarsi a un semplice "catalogo delle azioni positive". Secondariamente, il "riepilogo delle attività nella sezione tematica e geografica" è stato evitato nella misura del possibile; la sezione geografica fornisce infatti una panoramica più analitica delle strategie regionali e del peso attribuito a particolari attività. In terzo luogo, le valutazioni dell'intervento della Commissione sono state analizzate per la prima volta nell'ambito della presente relazione.

Nella terza parte della relazione vengono affrontate le questioni procedurali relative al finanziamento degli interventi in questione, mentre nella quarta parte viene fornita una valutazione generale delle attività nel settore dei diritti umani finanziate dalla Commissione europea. La relazione intende fornire una panoramica generale dell'ampia serie di attività finanziate dall'Unione europea negli ultimi quattro anni, nell'ambito della propria attività di promozione attiva del rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici.

G.U.C.E C 374 del 28 dicembre 2000

Consiglio (2000/C 374/06)

Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 14 dicembre 2000

Relativa all'integrazione sociale dei giovani

Il Consiglio ed i rappresentanti dei governi degli Stati membri auspicano che la presente risoluzione contribuisca allo sviluppo della politica di cooperazione nel settore della gioventù, in particolare mediante la definizione di obiettivi di lavoro comune e che essa sia

presa in considerazione nella determinazione e nell'attuazione degli obiettivi in materia di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 727 - Bruxelles, 17.11.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni.

Valutazione della fase Bridge di TIDE. Iniziativa in materia di tecnologie per disabili e anziani

La fase Bridge dell'Iniziativa nel campo della tecnologia a favore delle persone disabili e degli anziani "fase Bridge di TIDE" è un'iniziativa comunitaria volta alla promozione e all'applicazione delle tecnologie, istituita mediante la decisione del Consiglio 93/512/CEE del 21 settembre 1993 allo scopo di "stimolare la creazione in Europa di un mercato interno della tecnologia della riabilitazione per agevolare l'integrazione socioeconomica delle persone disabili e degli anziani". A seguito di un invito a presentare proposte, la Commissione, nel novembre 1993 e aprile 1994, ha selezionato 55 progetti. Una volta completati i progetti nell'autunno 1999 si è proceduto, tra il 1999 e il 2000, ad una valutazione dell'intera iniziativa.

Il presente documento contiene pertanto una valutazione della fase Bridge di TIDE effettuata da un Comitato di esperti indipendenti e basata sulla valutazione dei prodotti, dei risultati e degli effetti delle attività secondo quanto previsto dalla decisione del Consiglio che costituisce la base giuridica dell'iniziativa.

Documenti precedenti

G.U.C.E. L 240 del 25.9.1993

G.U.C.E. C 111 del 21.4.1993

G.U.C.E. L 336 del 30.12.2000

Consiglio (2000/821/CE)

Decisione del Consiglio del 20.12.2000

Relativa all'attuazione di un programma di incentivazione dello sviluppo, della distribuzione e della promozione delle opere audiovisive europee (MEDIA plus-Sviluppo, distribuzione e promozione) (2001-2005)

Strumento finanziario per l'ambiente (LIFE)*II**

A5-0014/2000

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE).

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 787 - Bruxelles 1.12.2000

Relazione della Commissione

Situazione dell'applicazione della direttiva del Consiglio 93/04/CE del 23 novembre 1993, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (Direttiva sull'orario di lavoro).

FONDI STRUTTURALI

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 698 - Bruxelles, 13.11.2000

Relazione della Commissione

Undicesima relazione annuale sui Fondi Strutturali (1999)

La presente relazione trova la sua ragion d'essere nel disposto dell'articolo 16 del regolamento quadro (CEE) n. 2052/88 sui Fondi strutturali, modificato, quale precisato dall'articolo 31 del regolamento (CEE) n. 4253/88 sul coordinamento dei Fondi, modificato. Il suo scopo consiste nel presentare l'applicazione della regolamentazione sui Fondi strutturali nel corso del 1999 e, in particolare, il perseguimento dei rispettivi obiettivi da 1 a 6 e delle iniziative comunitarie. La struttura della relazione risponde ovviamente ad esigenze regolamentari, anche se per taluni aspetti è andata evolvendosi.

Quest'anno il tema presentato è quello delle azioni a favore della parità tra uomini e donne. Inoltre, in linea con il criterio seguito per il 1997 e il 1998, si è cercato di ridurre il volume della relazione, che anche per il 1999 si limita quindi a riportare i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'anno nel settore dei Fondi strutturali e ad illustrare in modo esaustivo i dati riguardanti l'esecuzione finanziaria dei programmi negli allegati (vol. II). Oltre ai capitoli corrispondenti alle esigenze regolamentari, il capitolo 1 presenta, in una dozzina di pagine, i principali eventi del 1999,

fra cui la preparazione del prossimo periodo di programmazione 2000-2006.

L'attività dell'anno in esame nel campo della politica di coesione economica e sociale, finanziata dai fondi strutturali, può essere riassunta secondo i tre grandi temi indicati di seguito.

1. *La conclusione del periodo 1994-1999*

Ultimo anno del periodo di programmazione, il 1999 ha sancito la completa esecuzione dei programmi. Nel corso dell'anno è stato quindi deciso un numero molto limitato di nuovi interventi.

Come già registrato nel 1997 e nel 1998, anche il 1999 è stato caratterizzato da una notevole accelerazione nell'esecuzione degli stanziamenti, che in molti casi ha consentito di recuperare i ritardi accusati nel corso dei primi anni del periodo di programmazione. Tale accelerazione ha riguardato sia i programmi d'iniziativa nazionale (QCS/DOCUP), sia le iniziative comunitarie.

2. *Un approfondimento di alcuni temi prioritari*

Seguendo la stessa linea degli anni precedenti, nel 1999 la Commissione si è impegnata ad imprimere nuovo impulso a certe sue azioni e priorità. In particolare ci si è concentrati sul mantenimento e sulla promozione dell'occupazione. Nel 1999 è stata consolidata la strategia europea per l'occupazione, presentata in occasione del Consiglio europeo straordinario di Lussemburgo svoltosi nel novembre 1997. E' stato effettuato un riesame completo dei piani d'azione nazionali per l'occupazione, che si è tradotto in alcune raccomandazioni agli Stati membri sul modo di assolvere nella maniera migliore possibile i loro impegni. Gli orientamenti in materia di occupazione adottati nel 1998 dalla Commissione, nel 1999 sono stati rielaborati per tener conto di nuovi obiettivi, quali la formazione lungo tutto l'arco della vita, l'accesso alla società dell'informazione, il coinvolgimento delle parti sociali nell'organizzazione del lavoro e l'integrazione della parità tra uomini e donne nei programmi.

3. *Gli ultimi preparativi del periodo 2000-2006*

Dopo le proposte di regolamenti sui Fondi strutturali definite dalla Commissione nel 1998, il 1999 è stato un anno cruciale per la preparazione concreta del periodo 2000-2006, tenuto conto delle numerose decisioni adottate.

Inoltre, le proposte di regolamenti, presentate dalla Commissione nel marzo 1998, dopo essere state oggetto di ampi dibattiti ed esami tra le diverse istituzioni comunitarie sono state adottate dal Consiglio in via definitiva nei mesi di maggio-agosto 1999. Ognuno di questi regolamenti per gli stanziamenti del periodo di programmazione 2000-2006 decorre dal 1° gennaio 2000.

In seguito all'adozione dei nuovi regolamenti e nel quadro fissato dall'Agenda 2000, il 1° luglio 1999 la Commissione ha approvato alcune decisioni che riguardano la ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti d'impegno per ciascun obiettivo, le dotazioni assegnate a ciascuna iniziativa comunitaria, l'elenco delle regioni ammissibili all'obiettivo 1 (comprese le regioni che beneficiano del sostegno transitorio), il massimale di popolazione per Stato membro nel quadro dell'obiettivo 2.

Documenti precedenti:

G.U.C.E. L 160 del 26.06.1999

G.U.C.E. L 161 del 26.06.1999

G.U.C.E. L 213 del 13.08.1999

G.U.C.E. L 194 del 27.07.1999

COM (1999) 344 del 1.07.1999

G.U.C.E. L 306 del 7.12.2000

Consiglio (2000/765/CE)

Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione U.E. -Romania, del 29 settembre 2000, recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Romania a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

G.U.C.E. C 339 del 29.11.2000

Parlamento europeo

Sviluppo urbano sostenibile (URBAN)

A5-0026/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti relativi all'iniziativa comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile (URBAN)

Sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio europeo (INTERREG)

A5-0028/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri

che fissa gli orientamenti per un'iniziativa comunitaria concernente la cooperazione transeuropea e destinata a favorire uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio europeo (INTERREG).

Orientamenti per l'iniziativa comunitaria sullo sviluppo rurale (Leader+)

A5-0024/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria sullo sviluppo rurale (Leader+).



Iniziativa EQUAL

A5-0034/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri che stabilisce gli orientamenti relativi ai programmi di iniziativa comunitaria (PIC) per i quali gli Stati membri sono invitati a presentare proposte di contributo nel quadro dell'iniziativa EQUAL.



Politiche e Programmi per le risorse umane

AGENDA PER LA POLITICA SOCIALE

La Commissione Europea ha redatto, sulla base del COM(2000)379, l'Agenda per la politica sociale che costituisce il piano di lavoro della Commissione in materia di politiche e di azioni nel campo dell'occupazione e della politica sociale per il periodo fino al 2005. Scopo dell'Agenda è affrontare le sfide sociali e di mobilitare tutte le parti sociali, affinché esse giochino un ruolo attivo e costruttivo nella realizzazione degli obiettivi comuni europei, così come deciso dal Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000.

ANNO EUROPEO DELLE LINGUE

Per l'Anno Europeo delle lingue sono stati stanziati 8 milioni di EURO per il finanziamento di azioni che riguardano:

- La sensibilizzazione dei cittadini alla diversità linguistica e culturale dell'Europa
- La promozione dell'apprendimento e/o l'uso delle lingue per l'arricchimento individuale
- La sensibilizzazione dei professionisti ai vantaggi economici dell'apprendimento linguistico
- La facilitazione dell'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita
- La diffusione di metodi innovativi per l'apprendimento delle lingue
- Organizzazione di concorsi a premi
- Esecuzione di sondaggi e studi a livello locale, regionale, nazionale o transnazionale sull'apprendimento delle lingue.

Per ulteriori informazioni:
IRRSAE LAZIO:
grazia.napoletano@irrsae.lazio.it

LA STRATEGIA DELL'UE PER L'ACCESSO AI MERCATI

La Direzione generale Commercio ha realizzato un opuscolo informativo sulle strategia dell'UE per l'accesso ai mercati, nella quale si parla della banca dati "Market Access Database" in cui sono disponibili informazioni utili per favorire le esportazioni commerciali verso i mercati dei paesi terzi.

Per ulteriori informazioni:
mkaccdb@cec.eu.int
La banca dati è disponibile al sito
<http://mkaccdb.eu.int/>

Attualità della ricerca

FONDAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

La Fondazione ha recentemente pubblicato un'indagine sulla popolazione attiva in Europa. L'indagine prevedeva la risposta a tre domande fondamentali: chi vuole lavorare? Perché? Quando? I principali target dell'indagine sono: occupati, giovani in cerca di prima occupazione, donne in rientro e disoccupati. L'indagine mostra aspetti interessanti circa la partecipazione al mercato del lavoro e comunque indica il gap esistente tra ciò che il mercato del lavoro offre e ciò che i lavoratori desiderano.

Attualmente solo il 35% dei lavoratori è soddisfatto del numero di ore svolte, l'11% vorrebbe lavorare di più e circa il 54% vorrebbe invece lavorare meno.

Il target composto dai giovani e dalle donne in rientro mostrano una notevole flessibilità circa la tipologia di lavoro con almeno il 30% che sarebbe disposto a svolgere un'attività in proprio e più dell'80% disponibile per il part time.

La sicurezza dell'impiego rimane un fattore determinante per due dei tre target campionati, solamente i giovani si dichiarano disponibili ad accettare un lavoro temporaneo.

Per ulteriori informazioni:
dimitrios.politis@eurofound.ie

LE STATISTICHE DELL'INNOVAZIONE IN EUROPA

L'indagine nasce da un'iniziativa comune della Commissione Europea, dell'Ocse e degli stati membri del SEE per avere informazioni sull'innovazione tecnologica. La ricerca rileva i dati a livello di impresa relativamente ai fattori in ingresso e ai fattori in uscita dal processo di innovazione, su un ampio spaccato di industrie e paesi. L'indagine è stata condotta nel 1997-98.

Per acquistare la pubblicazione rivolgersi all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea.

LA POLITICA PER L'OCCUPAZIONE E LA POLITICA SOCIALE DELL'EUROPA: UNA POLITICA PER LE PERSONE

Nell'ambito della Serie "L'Europa in Movimento" la Commissione europea ha pubblicato un opuscolo intitolato LA POLITICA PER L'OCCUPAZIONE E LA POLITICA SOCIALE DELL'EUROPA: UNA POLITICA PER LE PERSONE che sintetizza quanto l'Unione europea sta facendo a sostegno dell'occupazione, del benessere e della giustizia sociale per tutti i suoi cittadini.

Per acquistare la pubblicazione rivolgersi all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea.

GLOSSARIO EUROPEO SULL'ISTRUZIONE*

Eurydice ha pubblicato il *Glossario Europeo sull'Istruzione - Volume 2 - Istituzioni legate all'Istruzione* che contiene 500 termini nazionali che descrivono i diversi tipi di istituzioni che si occupano di istruzione in 29 paesi

LA POSIZIONE DELLE LINGUE NEI SISTEMI EDUCATIVI EUROPEI*

Sempre Eurydice ha prodotto un secondo volume che offre una panoramica

sull'insegnamento delle lingue nei sistemi scolastici europei.

* notizia fonita in collaborazione con EURODESK ITALY

Bandi europei di interesse giovanile

Le informazioni sono redatte in collaborazione con Eurodesk

- EU0010000034 – **TEMPUS III**
DG EAC 1 marzo 2001
- EU0010000031 – **SOCRATES – COMENIUS**
DG EAC 1 marzo 2001
- EU0010000069 – **SOCRATES – GRUNDTVIG**
DG EAC 1 marzo 2001
- EU0010000088 – **Gemellaggio fra città**
DG EAC 9 marzo 2001
- EU0010000050 – **Borse di studio Marie Curie (Potenziale umano)**
DG RTD 14 marzo 2001
- EU0010000159 – **Programma di Specializzazione Post-laurea nel settore Tecnologico**
DG RELEX – AIT 15 marzo 2001
- EU0010000174 – **INTAS – Nuovo Programma per Giovani Scienziati**
INTAS 15 marzo 2001
- EU0010000050 – **Borse di studio Marie Curie (Crescita/Ambiente)**
DG RTD 21 marzo 2001
- EU0010000151 – **Programmi di Formazione ESA**
ESA 31 marzo 2001

- EU0010000090 – **Tirocini presso il Servizio di Traduzione**
Commissione Europea 31 marzo 2001
- EU0010000072 – **Tirocini nel settore amministrativo presso la Commissione Europea**
DG EAC 31 marzo 2001
- EU0010000162 – **GIOVENTÙ – Misure di Sostegno**
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000160 – **GIOVENTÙ – Iniziative Giovanili**
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000030 – **GIOVENTÙ – Gioventù per l'Europa**
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000035 – **GIOVENTÙ – Servizio Volontario Europeo**
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000070 – **SOCRATES – Misure di Accompagnamento**
DG EAC 1 aprile 2001
- EU0010000085 – **Fondazione Giovanile Europea**
Consiglio d'Europa 1 aprile 2001



Navigando in Internet



<http://www.inforegio.org/>

è il sito telematico creato dalla Commissione europea e fornisce informazioni generali e specifiche sulle attività del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo di coesione e dello Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA).

La "home page" offre la possibilità di esplorare il sito in cinque lingue - italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco - anche se le pagine dei diversi link sono principalmente in inglese, francese e tedesco; esistono tuttavia numerosi documenti disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'Unione.

Compongono il sito cinque sezioni, tutte documentatissime: "Panorama", "Novità", "Fondi", "Documenti", "Contatti".

Dalla prima, il link "Progetti riusciti" dà accesso a diversi progetti di sviluppo regionale finanziati

dall'Unione europea in tutti i paesi membri e in tutti i settori socioeconomici: dall'istruzione e formazione ai trasporti e all'ambiente, dal turismo allo sviluppo locale e alla formazione, mentre "Cosa fa l'Europa per il vostro paese?" permette a ogni cittadino, ente, o impresa che abbia un progetto ammissibile ai finanziamenti FESR, di trovare informazioni per contattare l'autorità competente nazionale o regionale; la banca dati "Regioprogrammi" consente invece di effettuare ricerche dettagliate sui programmi cofinanziati, per paese, per tema o per tipo di programma.

"Novità" fornisce dei resoconti - con la possibilità di consultare il testo dei relativi documenti - delle iniziative della Commissione europea, come la Conferenza organizzata a Lione sul tema della società dell'informazione e della coesione, o l'approvazione di tre programmi operativi per le zone in

riconversione industriale della Scozia e di Gibilterra. Dalle diverse pagine è inoltre possibile accedere a informazioni particolareggiate sui Programmi regionali 2000-2006, a un'Agenda degli avvenimenti già trascorsi o previsti, all'Archivio del bollettino mensile *Inforegio News*, nonché ad altri siti dedicati a interventi specifici dei Fondi strutturali.

I programmi pluriennali a favore dello sviluppo regionale cofinanziati dal FESR si trovano illustrati nella sezione "Fondi", insieme alle iniziative comunitarie finanziate dai Fondi strutturali: Interreg III, Urban, Leader +, Equal, queste ultime anch'esse tutte descritte. Il link risponde inoltre a domande come "Cos'è il Fondo d'coesione?", "Per quale motivo è stato creato?", "Come viene ripartito il Budget?", "Quali sono gli elementi che caratterizzano un'iniziativa comunitaria?", "Qual è la storia delle iniziative comunitarie?", "Quanto viene speso per le iniziative comunitarie?". Informazioni sui diversi programmi finanziati nel quinquennio 1994-99 nei paesi membri e sui finanziamenti in corso si ottengono da un apposito link.

La possibilità di accesso diretto o a riferimenti ai testi ufficiali, alle pubblicazioni generali, agli atti di alcuni convegni, ai simboli, alle cartine, ai logo, alle presentazioni con diapositive, ai discorsi ufficiali del Commissario Barnier e del direttore generale Guy Crauser viene offerta da "Documenti", sezione che costituisce un'autentica biblioteca e consente di caricare numerosi documenti originali. Fra questi, la rivista trimestrale "dei protagonisti dello sviluppo regionale", *Inforegio Panorama*, è interamente leggibile in tutte le lingue dell'Unione.

"Contatti", infine, dedicata allo scambio delle informazioni, offre la possibilità di accedere ad altri siti che trattano della politica regionale europea o di regioni specifiche, l'organigramma del Gabinetto del Commissario Barnier e della direzione generale politica regionale della Commissione europea, di annunciare una manifestazione, di promuovere un sito web regionale, di raccontare la storia di un progetto finanziato, nonché di pubblicare domande e commenti sulla politica regionale dell'Unione europea.



